

Tra certificazioni e retrocessioni

LE CLASSI

Ancona

Fatta la legge trovato l'inganno. Il detto vale anche per la storia della bioedilizia in Italia. Dal 2009 ci sono i decreti attuativi che vogliono le nuove costruzioni almeno in Classe energetica "C". Ma chi mette i paletti in concreto? La legge, un po' lassista a riguardo, parla di tecnici certificatori, i quali però non è detto debbano essere terzi rispetto a costruttori e acquirenti. Dietro questo conflitto di interessi si sviluppano copiose le liti legali per case vendute con il bollino classe "A" e rivelatesi da retrocessione in "C" o "D". Il top della certificazione in Italia è probabilmente Casa Clima, agenzia nata in

provincia di Bolzano con coinvolgimento diretto dell'ente pubblico. Il disciplinare che propongono è molto rigoroso e, soprattutto, i certificatori seguono passo per passo i lavori in cantiere, assicurandosi che procedure e materiali siano effettivamente quelli richiesti.

La Regione Marche intende perseguire la strada dei certificatori terzi, anche per il protocollo Itaca. L'impasse, come spesso capita in Italia, è ancora una volta corporativa. Gli ingegneri, in prima linea sul tema, non intenderebbero allargare la platea dei certificatori ad altri tecnici, se non attraverso una specifica formazione in merito. Le altre resistenze vengono dai costruttori meno attenti agli sviluppi ecologici del settore.